Referendum abrogativi del 12 giugno 2022

A.D.R: Caro Amato, referendum sui cinque quesiti sulla giustizia……andare a votare oppure no …..questo è il dilemma per quello che ho potuto percepire in molti discorsi nei contesti più disparati……!!!!!!! Risposta: Personalmente non ho mai disertato nessuna consultazione ritenendo non tanto un obbligo morale recarsi alle urne quanto un diritto/dovere democratico. Ma in questa circostanza dopo un periodo non breve nel quale il "primo" diritto/dovere democratico di recarsi alle urne è stato nei fatti ibernato, ovvero il voto politico per la scelta dei rappresentanti nel Parlamento, con motivazioni fortemente intrise di opportunismo da parte di chi tiene troppo alla poltrona al punto di fare tutti i possibili voli pindarici per non esporsi al rischio di perderla ma soprattutto non pregiudicarsi il corposo vitalizio al quale si aggiunge l'incongruenza di consultazioni amministrative ed ora di questa referendaria beatamente voluta, credo che verrò meno alla mia consolidata consuetudine di non disertare le urne, giunta in altri tempi nei quali ero fuori dal paese, fino al punto di sobbarcarmi l'onere di rientrare, poiché non ho mai reputato troppo affidabile il voto dall'estero. Fatta questa premessa, entro nel merito……tutto fa pensare che la riserva mentale originaria sia il non raggiungimento del quorum…..in. realtà il potere legislativo dovrebbe sapere molto bene che comunque vada il referendum, il potere giudiziario ben difficilmente potrà essere imbrigliato e reso effettivamente super partes, scevro da condizionamenti che la stessa politica usa indirettamente a fasi alterne per fini che con la dea, che dovrebbe essere bendata, non hanno nulla in comune. Addirittura se vi fossero coloro che dedicarono le loro energie per dare al paese una democrazia reale e adeguatamente funzionale al bene collettivo, forse anche loro, non si presterebbero a questa che in molti percepiamo come patetica farsa. Mi sovviene il detto sulle rivoluzioni gattopardesche……ovvero che tutto debba restare come prima o peggio di prima. Abbiamo assistito tutti all'utilizzo politico della giustizia fatto a torto o ragione, per motivi chiaramente finalizzati a indebolire gli avversari, figuriamoci se pur con un voto consistente dei questi proposti, qualcosa cambierebbe…. Nessuno è cretino a tal punto da disarmarsi di uno strumento che torna sempre molto utile. La nostra democrazia, ma non solo, mi sembra evidente che da tempo è un'anatra zoppa e privarsi di gestire una stampella sarebbe anni luce lontano dal volerlo. Si lo so dire quello che effettivamente si pensa può nuocere alla salute, ma da quando ho l'età della ragione rispetto l'insegnamento ricevuto…….ovvero, mi fu detto…….potrai avere tutto e di più, soldi, potere, fama etc. Ma nulla sarà mai solamente tuo e solo tu potrai decidere se perderlo o no…..il rispetto che devi a te stesso…..se lo perdi la chiusura del tuo esistere ti peserà molto, se lo mantieni, sarà meno dolorosa. Chi ha avuto la ventura di incrociarmi nella vita sa bene che sono con questo enorme difetto……dire ciò che penso……costi quel che costi. Tanto premesso ciascuno è l'unico arbitro delle sue scelte e solo il futuro potrà dirci se abbiamo fatto una scelta oculata o meno…….si percepisco l'obiezione che non votare al referendum si fa il gioco voluto…..ma io penso evitarmi il disturbo, se va come credo, hanno scelto non solo la corda ma anche il sapone, oltretutto sarebbe la più evidente protesta per il rinvio reiterato di consultazioni politiche per opportunismi di bassa lega e sudditanza al dio potere economico e no.

Domanda di Nino Rizzo (detto l'ammiraglio)
Risposte di Amato lustri (libero pensatore)